



**PIANO TRIENNALE PER LA  
PREVENZIONE DELLA  
CORRUZIONE E TRASPARENZA  
2019-2021**

PTPCT  
Revisione 0  
Pagina Pag. 1 a 40

**PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA  
CORRUZIONE E TRASPARENZA  
2019-2021**



**PIANO TRIENNALE PER LA  
PREVENZIONE DELLA  
CORRUZIONE E TRASPARENZA  
2019-2021**

PTPCT

Revisione 0

Pagina Pag. 2 a 40

<b>1.</b>	<b>IL CONTESTO NORMATIVO DI RIFERIMENTO.....</b>	<b>4</b>
<b>2.</b>	<b>AMBITO DI APPLICAZIONE E OGGETTO DEL PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA.....</b>	<b>6</b>
<b>3.</b>	<b>OBIETTIVI DEL PIANO TRIENNALE .....</b>	<b>7</b>
<b>4.</b>	<b>SOGGETTI COINVOLTI.....</b>	<b>8</b>
4.1.	IL CONSIGLIO DIRETTIVO .....	8
4.2.	IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA .....	8
4.3.	DIPENDENTI.....	10
4.4.	COLLABORATORI E TERZI .....	11
4.5.	L'ODV DI CUI AL MOG .....	11
<b>5.</b>	<b>ADOZIONE E AGGIORNAMENTO DEL PIANO .....</b>	<b>11</b>
<b>6.</b>	<b>GESTIONE DEL RISCHIO.....</b>	<b>12</b>
6.1.	ANALISI DEL CONTESTO.....	12
	<i>Analisi del contesto esterno .....</i>	<i>12</i>
	<i>Analisi del contesto interno.....</i>	<i>13</i>
6.2.	VALUTAZIONE DEL RISCHIO.....	17
	<i>Identificazione del rischio.....</i>	<i>17</i>
	<i>Analisi del rischio e Ponderazione del rischio.....</i>	<i>17</i>
6.3.	TRATTAMENTO DEL RISCHIO .....	19
6.4.	TABELLE RIASSUNTIVE .....	19
<b>7.</b>	<b>MISURE PER LA PREVENZIONE DEL RISCHIO CORRUZIONE.....</b>	<b>29</b>
7.1.	TRASPARENZA .....	29
7.2.	LA FORMAZIONE E DIFFUSIONE DEL PTPCT .....	30
7.3.	ATTIVITÀ DI CONTROLLO SUL RISPETTO DELLE MISURE.....	30
7.4.	ROTAZIONE O MISURE ALTERNATIVE.....	30
7.5.	CODICE ETICO DI COMPORTAMENTO.....	31
7.6.	LA TUTELA DEL DIPENDENTE CHE SEGNALE ILLECITI (WHISTLEBLOWING) .....	31
7.7.	GESTIONE DEL CONFLITTO DI INTERESSI.....	33
7.8.	INCONFERIBILITÀ ED INCOMPATIBILITÀ SPECIFICHE PER GLI INCARICHI DI AMMINISTRATORE E PER GLI INCARICHI DIRIGENZIALI .....	33
7.9.	PANTOUFLAGE.....	34
7.10.	SISTEMA DISCIPLINARE .....	35
7.11.	MISURE ULTERIORI .....	36
<b>8.</b>	<b>TRASPARENZA .....</b>	<b>36</b>
8.1.	IL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO PER GLI ENTI IN CONTROLLO PUBBLICO.....	36
8.2.	OBIETTIVI STRATEGICI IN MATERIA DI TRASPARENZA .....	36
8.3.	SOGGETTI COINVOLTI .....	37
8.4.	INDIVIDUAZIONE DEI DATI DA PUBBLICARE .....	37
8.5.	ACCESSO CIVICO.....	38
<b>9.</b>	<b>MONITORAGGIO ED AGGIORNAMENTO DEL PIANO.....</b>	<b>38</b>
<b>10.</b>	<b>PIANIFICAZIONE TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA .....</b>	<b>40</b>



**PIANO TRIENNALE PER LA  
PREVENZIONE DELLA  
CORRUZIONE E TRASPARENZA  
2019-2021**

PTPCT  
Revisione 0  
Pagina Pag. 3 a 40

**Abbreviazioni**

PNA	Piano Nazionale Anticorruzione
PTPCT	Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza
RPCT	Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza
ANAC	Autorità Nazionale Anticorruzione
MOG	Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D. Lgs. 231/01
ODV	Organismo di Vigilanza ai sensi del D. Lgs. 231/01
CFLI	Consorzio di Formazione Logistica Intermodale



**PIANO TRIENNALE PER LA  
PREVENZIONE DELLA  
CORRUZIONE E TRASPARENZA  
2019-2021**

PTPCT  
Revisione 0  
Pagina Pag. 4 a 40

## **1. IL CONTESTO NORMATIVO DI RIFERIMENTO**

Negli ultimi anni si è sviluppata una profonda evoluzione della normativa nazionale in materia di prevenzione e repressione della corruzione all'interno della Pubblica Amministrazione, tale da richiedere l'attivazione di specifici processi di organizzazione delle amministrazioni coinvolte.

Con la legge 6 novembre 2012, n. 190 recante *“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione”* è stato introdotto nel nostro ordinamento un sistema organico di prevenzione e contrasto della corruzione secondo una strategia articolata su due livelli: nazionale con il Piano nazionale Anticorruzione di competenza dell'A.N.A.C. e decentrato dove ogni pubblica amministrazione definisce un Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza che rappresenta il documento programmatico fondamentale per la strategia di prevenzione all'interno dell'Ente. Le strategie di prevenzione che devono ispirare i suddetti piani, indicate dalle organizzazioni sovranazionali, evidenziano l'esigenza di perseguire tre obiettivi principali:

- ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione;
- aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione;
- creare un contesto sfavorevole alla corruzione.

La nozione di analisi del rischio di *corruzione*, come introdotta dall'art. 1 della Legge 190/2012, è intesa in senso molto ampio e non limitato al mero profilo penalistico, ma va inteso come comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati, i cd fatti di *maladministration*. Occorre, cioè, avere riguardo ad atti e comportamenti che, anche se non consistenti in specifici reati, contrastano con la necessaria cura dell'interesse pubblico e pregiudicano l'affidamento dei cittadini nell'imparzialità delle amministrazioni e dei soggetti che svolgono attività di pubblico interesse.

Con delibera n. 1208 del 22 novembre 2017 l'ANAC ha approvato l'Aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione che prevede l'applicazione di misure di prevenzione della corruzione anche agli enti di diritto privato in controllo pubblico e partecipate da Pubbliche Amministrazioni anche con veste societaria e negli enti pubblici economici, come già indicato nel PNA 2016.

In tale sede l'ANAC si era riservata di approfondire le problematiche collegate all'applicazione della legge 190/2012 per le società partecipate ed in controllo pubblico dopo l'introduzione del nuovo art. 2 bis del D.lgs. 33/2013 da parte del D.lgs. 97/2016 visto che l'approvazione del PNA era avvenuta prima dell'adozione del D.lgs. 19 agosto 2016, n. 175 *“Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica”*.

Con delibera n. 1134 del 8 novembre 2017, sono state approvate le *“Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”*.

	<b>PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA 2019-2021</b>	<b>PTPCT</b>  <b>Revisione 0</b>  <b>Pagina Pag. 5 a 40</b>
---	--	---

In data 21 novembre 2018 con delibera n.1074 l'ANAC ha approvato l'aggiornamento 2018 al piano Nazionale Anticorruzione.

Oltre alla legge n. 190/2012 e al Piano Nazionale Anticorruzione e alle Linee Guida sopra citati, il contesto giuridico di riferimento comprende quindi:

- il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 “*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, approvato dal Governo il 15 febbraio 2013, in attuazione di commi 35 e 36 dell’art. 1 della L. n. 190 del 2012*”;
- il decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62 “*Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell’articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165*”;
- le Linee Guida emesse dall’ANAC in data 17 giugno 2015 per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici (Determina n. 8/2015);
- l’Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione, Determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015 ANAC;
- il decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97 “*Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell’articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche*”;
- la delibera n. 831 del 3 agosto 2016 “*determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016*”.
- la delibera n. 1309 del 28/12/2016 “*Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all’accesso civico di cui all’art. 5 co. 2 del d.lgs. 33/2013- Art. 5- bis, comma 6, del d.lgs. n. 33 del 14/03/2013 recante «Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*”;
- la delibera n. 1310 del 28/12/2016 “*Prime linee guida recanti indicazioni sull’attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016*”.
- La delibera n.840 del 02/10/2018 sui poteri del responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza



**PIANO TRIENNALE PER LA  
PREVENZIONE DELLA  
CORRUZIONE E TRASPARENZA  
2019-2021**

PTPCT  
Revisione 0  
Pagina Pag. 6 a 40

## **2. AMBITO DI APPLICAZIONE E OGGETTO DEL PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA**

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 1, co. 2-bis della L. 190/2012 (così come modificata dal D.lgs 97/2016) la disciplina sulla prevenzione della corruzione si applica anche ai soggetti "di cui all'articolo 2-bis, comma 2, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

Le "Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici" adottate con delibera del 1134/2017 alle quali l'Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione rinviano per le indicazioni di dettaglio, prevedono infatti che le società e gli enti di diritto privato in controllo pubblico devono adottare "misure integrative di quelle adottate ai sensi del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231".... *Queste misure devono fare riferimento a tutte le attività svolte ed è necessario siano ricondotte in un documento unitario che tiene luogo del Piano di prevenzione della corruzione anche ai fini della valutazione dell'aggiornamento annuale e della vigilanza dell'A.N.AC. Se riunite in un unico documento con quelle adottate in attuazione del d.lgs. n. 231/2001, dette misure sono collocate in una sezione apposita e dunque chiaramente identificabili, tenuto conto che ad esse sono correlate forme di gestione e responsabilità differenti. È opportuno che esse siano costantemente monitorate anche al fine di valutare, almeno annualmente, la necessità del loro aggiornamento.*"

In base all'art. 1 co. 9 della Legge 190/2012, modificato dal D.Lgs.97/2016, il Piano Triennale per la prevenzione della corruzione e trasparenza deve rispondere alle seguenti esigenze:

- a) individuare le attività, tra le quali quelle di cui al comma 16, anche ulteriori rispetto a quelle indicate nel Piano nazionale anticorruzione, nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione, anche raccogliendo le proposte dei dirigenti, elaborate nell'esercizio delle competenze previste dall'articolo 16, comma 1, lettera a-bis), del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;
- b) prevedere, per le attività individuate ai sensi della lettera a), meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione;
- c) prevedere, con particolare riguardo alle attività individuate ai sensi della lettera a), obblighi di informazione nei confronti del responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del piano;
- d) definire le modalità di monitoraggio del rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti;
- e) definire le modalità di monitoraggio dei rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di



**PIANO TRIENNALE PER LA  
PREVENZIONE DELLA  
CORRUZIONE E TRASPARENZA  
2019-2021**

PTPCT  
Revisione 0  
Pagina Pag. 7 a 40

vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'amministrazione;

f) individuare specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge.

Per quanto riguarda la trasparenza l'art. 2 bis co. 2 del D.lgs. 33/2013 prevede che *“la medesima disciplina prevista per le pubbliche amministrazioni di cui al comma 1 si applica, in quanto compatibile, ...alle associazioni, alle fondazioni e agli enti di diritto privato comunque denominati, anche privi di personalità giuridica, con bilancio superiore a cinquecentomila euro, la cui attività sia finanziata in modo maggioritario per almeno due esercizi finanziari consecutivi nell'ultimo triennio da pubbliche amministrazioni e in cui la totalità dei titolari o dei componenti dell'organo d'amministrazione o di indirizzo sia designata da pubbliche amministrazioni.”*

L'ANAC al fine di aiutare gli enti nell'adempimento degli obblighi della trasparenza, nelle Linee Guida emanate con delibera 1134/2017 ha fornito, nell'allegato 1, delle indicazioni su quali siano le misure di prevenzione e gli obblighi di trasparenza che gli enti in controllo pubblico devono adottare e pubblicare.

CFLI è un ente di diritto privato, controllato dall'Autorità di Sistema Portuale del Mar Adriatico Settentrionale (ex Autorità Portuale di Venezia) al 99% che, rientra nelle ipotesi previste dall'articolo 2-bis, comma 2 lett, c) del D.lgs. 33/2013.

Il presente documento vuole quindi rappresentare la concreta attuazione degli adempimenti richiesti dalla Legge, secondo le indicazioni delineate dall'ANAC nei vari aggiornamenti del PNA.

Alla luce di quanto sopra esposto, avendo CFLI adottato un MOG che comprende la prevenzione specifica nei confronti dei reati di corruzione previsti dal D.Lgs 231/2001, ha ritenuto di adottare un proprio Piano di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza che si integri con il MOG medesimo quale parte integrante dello stesso.

Il presente PTPCT contiene la mappatura delle attività del Consorzio maggiormente esposte al rischio di corruzione e la previsione degli strumenti che lo stesso intende adottare per la gestione di tale rischio.

### **3. OBIETTIVI DEL PIANO TRIENNALE**

Il presente Piano, parte integrante del Modello 231, si prefigge l'obiettivo di radicare i principi di legalità, di correttezza comportamentale e di trasparenza nell'esercizio delle attività sociali, sia laddove le stesse comportino un rapporto (diretto o indiretto) con la Pubblica Amministrazione, sia nei rapporti con soggetti privati e di contrastare tutti i possibili fenomeni corruttivi.

In tal senso il presente Piano si prefigge in particolare di:



**PIANO TRIENNALE PER LA  
PREVENZIONE DELLA  
CORRUZIONE E TRASPARENZA  
2019-2021**

PTPCT  
Revisione 0  
Pagina Pag. 8 a 40

- rendere tutti coloro che operano per il Consorzio consapevoli che fenomeni di corruzione, mala gestione ed in generale di condotte illecite, possono esporre il Consorzio al rischio di conseguenze sul piano amministrativo ed a gravi rischi di danno all'immagine, oltre a produrre delle conseguenze sul piano penale a carico del soggetto autore materiale della condotta;
- sensibilizzare in modo costante ed attivo tutti i soggetti che intrattengono rapporti con il Consorzio nell'attuare le misure di contenimento del rischio e nell'osservare le procedure e le regole interne;
- garantire, attraverso un'opportuna sensibilizzazione, la segnalazione di condotte non in linea con il MOG, il Codice Etico, le procedure, o comunque illecite, nonché l'esistenza di situazioni di conflitto d'interesse che potrebbero non assicurare la correttezza dei rapporti tra il Consorzio e soggetti terzi;
- coordinare le misure di prevenzione della corruzione e di commissione di reati contro la Pubblica Amministrazione, con gli ulteriori obblighi posti dalle vigenti disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi previste dal d.lgs. 39/2013.

#### **4. SOGGETTI COINVOLTI**

##### **4.1. Il Consiglio Direttivo**

Il Consiglio Direttivo è l'organo di vertice che :

- definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da inserire nei PTPCT;
- provvede alla nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e trasparenza;
- adotta il Piano (entro il 31 gennaio di ogni anno) ed i relativi aggiornamenti;
- decide l'introduzione di modifiche organizzative per assicurare al RPCT funzioni e poteri idonei allo svolgimento del ruolo con autonomia ed effettività;
- riceve la relazione annuale del RPCT, al quale può chiedere di riferire sull'attività, e riceve dallo stesso segnalazioni su eventuali disfunzioni riscontrate inerenti l'attuazione delle misure di prevenzione e di trasparenza.

##### **4.2. Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza**

La figura del RPCT è stata interessata in modo significativo dalle modifiche introdotte dal d.lgs. 97/2016. La nuova disciplina è volta a unificare in capo ad un solo soggetto l'incarico di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza e a rafforzarne il ruolo, prevedendo che ad esso siano riconosciuti poteri e funzioni idonei a garantire lo svolgimento dell'incarico con autonomia ed effettività, eventualmente anche con modifiche organizzative. D'ora in avanti, pertanto, il Responsabile viene identificato con riferimento ad entrambi i ruoli come Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT).





**PIANO TRIENNALE PER LA  
PREVENZIONE DELLA  
CORRUZIONE E TRASPARENZA  
2019-2021**

PTPCT

Revisione 0

Pagina Pag. 9 a 40

Per quanto riguarda la scelta del RPCT l'Aggiornamento 2018 al PNA rimanda a quanto previsto nel PNA 2016 e ribadito nel PNA 2017 i quali precisano che negli enti in controllo pubblico, gli organi di indirizzo nominano come RPCT un dirigente in servizio vagliando l'esistenza di situazioni di conflitto di interessi ed evitando la designazione di dirigenti responsabili dei settori individuati fra quelli a maggior rischio corruttivo. La scelta deve inoltre ricadere su un dirigente che abbia dimostrato nel tempo un comportamento integerrimo. Nel caso in cui la società sia priva di dirigenti o questi siano in numero così limitato da dover essere assegnati esclusivamente allo svolgimento di compiti gestionali nelle aree a maggior rischio corruttivo, il RPCT potrà essere individuato in un soggetto non dirigenziale che garantisca comunque le idonee competenze. Le attività svolte da tale soggetto dovranno essere sottoposte alla vigilanza stringente e periodica del Consiglio di Amministrazione.

In ultima istanza e per circostanze eccezionali, il RPCT potrà coincidere con un Amministratore purchè privo di deleghe gestionali.

Vista la ridotta compagine organica di CFLI che vede la presenza di un unico Dirigente assegnato allo svolgimento di compiti gestionali nelle aree a rischio corruttivo e la mancanza di altro soggetto non dirigenziale dotato di idonee competenze, il Consiglio Direttivo con delibera del 06.12.2016 ha nominato quale Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (RPCT), il Dott. Enrico Morgante.

Dato che tale soggetto risulta a capo delle aree individuate a rischio corruzione, le attività svolte dallo stesso saranno sottoposte alla vigilanza periodica del Consiglio Direttivo.

In considerazione della struttura organizzativa poco complessa, il Consorzio ha ritenuto inoltre di non individuare dei soggetti "referenti" del RPCT, in quanto lo stesso si interfaccia direttamente con i Responsabili di Area.

Il personale del Consorzio può richiedere un confronto con il Responsabile, inviando una richiesta via mail all'indirizzo di posta elettronica reso noto e pubblicato sul sito istituzionale. Le possibilità di rapportarsi con il Responsabile sono inoltre facilitate dal fatto che lo stesso lavora ed è presente quotidianamente nei luoghi di lavoro.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza svolge i seguenti compiti:

- elabora la proposta del Piano di Prevenzione della Corruzione che dovrà essere poi approvato dal Consiglio Direttivo;
- controlla l'adempimento da parte di C.F.L.I. degli obblighi di trasparenza contemplati dalla normativa vigente in materia e propone la verifica di nuove iniziative di promozione della trasparenza finalizzate al contrasto della corruzione;
- propone modifiche al PTPCT in caso di accertamento di significative violazioni o di mutamenti dell'organizzazione;

	<b>PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA 2019-2021</b>	<b>PTPCT</b>  Revisione <b>0</b>  Pagina <b>Pag. 10 a 40</b>
---	--	--

- verifica l'efficace attuazione del Piano e formula proposte di modifica allo stesso ogni qualvolta ne ravvisi la necessità;
- ai sensi di quanto previsto dal D. Lgs. n. 39/2013 verifica che sia rispettata la normativa vigente in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi
- definisce le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare nei settori particolarmente esposti alla corruzione;
- redigere annualmente una relazione sull'attività svolta che offra il rendiconto sull'efficacia delle misure di prevenzione (gestione dei rischi, formazione in tema di anticorruzione, codice etico, sanzioni ed altre iniziative quali forme di tutela offerte ai whistleblowers e rispetto dei termini dei procedimenti) definite dal Piano triennale per la prevenzione della corruzione e trasparenza da presentare al Consiglio Direttivo e da pubblicare sul sito web;
- riferisce al Consiglio Direttivo sull'attività svolta ogni qualvolta venga richiesto;
- controlla e verifica la regolare attuazione dell'accesso civico, secondo le modalità che saranno esposte nel paragrafo dedicato;
- scambia informazioni con l'Organismo di Vigilanza.

Nella deliberazione A.N.A.C. n. 840 del 2 ottobre 2018, viene ribadito che i compiti del RPCT sono quelli di proporre e predisporre adeguati strumenti interni all'amministrazione per contrastare l'insorgenza dei fenomeni corruttivi; tali poteri si inseriscono e vanno coordinati con quelli di altri organi di controllo interno degli enti al fine di ottimizzare, senza sovrapposizioni o duplicazioni, l'intero sistema di controlli previsti. Ciò comporta l'esclusione per il RPCT di accertare responsabilità e svolgere direttamente controlli di legittimità e di regolarità amministrativa e contabile.

### **4.3.Dipendenti**

Tutti i dipendenti del Consorzio devono:

- partecipare al processo di gestione del rischio;
- fornire la massima collaborazione al RPCT in tutte le fasi di predisposizione ed aggiornamento del Piano;
- osservare le misure contenute nel PTPCT;
- segnalare le situazioni di illecito e i casi di personale conflitto di interessi;
- comunicano al Consorzio e al RPCT l'instaurazione di procedimenti penali a loro carico per condotte di natura corruttiva.

La mancata collaborazione con il RPCT da parte dei soggetti obbligati ai sensi del presente Piano è suscettibile di essere valutata sotto il profilo disciplinare.

	<b>PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA 2019-2021</b>	<b>PTPCT</b>  Revisione <b>0</b>  Pagina <b>Pag. 11 a 40</b>
---	--	--

#### **4.4. Collaboratori e terzi**

I collaboratori a qualsiasi titolo del Consorzio e i terzi sono tenuti ad osservare per quanto compatibili, le misure contenute nel Piano triennale per la prevenzione della corruzione e trasparenza adottato e gli obblighi di condotta previsti dal MOG e dal Codice Etico.

#### **4.5. L'ODV di cui al MOG**

Essendo il PTPCT di CFLI parte integrante del MOG, ed essendo stato affidato all'Organismo di Vigilanza il compito di vigilare sul funzionamento e osservanza del Modello stesso, l'O.d.V in relazione al Piano triennale per la prevenzione della corruzione e trasparenza dovrà assolvere i seguenti compiti:

- partecipare, per quanto di competenza, al processo di valutazione e gestione del rischio nell'ambito del MOG, considerando i rischi e le azioni inerenti la prevenzione della corruzione nello svolgimento dei compiti ad essi attribuiti;
- segnalare tempestivamente al Responsabile della Prevenzione Corruzione e Trasparenza eventuali situazioni di potenziale pericolo di commissione dell'illecito emergenti dalla propria attività di controllo ai sensi del D.lgs 231/01 e del MOG;
- monitorare, nell'ambito delle proprie competenze, il rispetto del Piano e delle misure dallo stesso previste;
- formulare ove lo ritenga necessario, proposte e suggerimenti al RPCT volte alla prevenzione dei rischi rilevati nel Piano ed all'individuazione delle ulteriori misure di contrasto;
- valutare la necessità di aggiornamento del MOG e del Codice Etico in relazione a quanto previsto nel Piano.

Sulla base delle Linee Guida dell'ANAC, l'OdV ha inoltre il compito di controllare e monitorare gli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa sulla trasparenza e attestarne l'assolvimento.

L'O.d.V. durante l'anno 2018 ha assolto tale compito utilizzando i documenti messi a disposizione dall'ANAC ed ha attestato l'assolvimento degli obblighi di pubblicazione. Lo stesso ha inoltre verificato che la relativa documentazione venisse pubblicata all'interno della sezione "Amministrazione Trasparente" del sito internet aziendale.

### **5. ADOZIONE E AGGIORNAMENTO DEL PIANO**

Il Consiglio Direttivo adotta il PTPCT entro il 31 gennaio di ciascun anno, prendendo a riferimento il triennio successivo a scorrimento. Il Piano può essere modificato anche in corso d'anno, su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza, allorché siano accertate significative violazioni delle

	<b>PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA 2019-2021</b>	<b>PTPCT</b>  Revisione <b>0</b>  Pagina <b>Pag. 12 a 40</b>
---	--	--

prescrizioni ovvero quando intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione (articolo 1, comma, 10 lett. a) l. 190/2012).

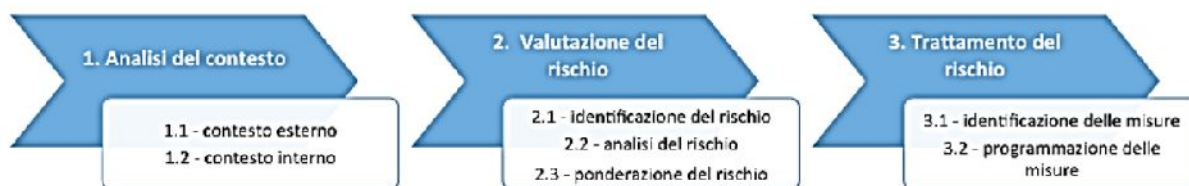
Come richiesto nell'Aggiornamento 2018 al PNA e richiesto nel Comunicato del Presidente dell'ANAC del 16 marzo 2018 le amministrazioni sono tenute ad adottare ciascun anno, alla scadenza prevista, un nuovo completo PTPC, senza procedere negli aggiornamenti a rinvii e/o soppressioni ed integrazioni di paragrafi rispetto ai Piani degli anni precedenti.

CFLI per l'anno 2018 non ha apportato modifiche al PTPCT adottato per gli anni 2017-2019; il presente Piano costituisce quindi un aggiornamento del Piano triennale per la prevenzione della corruzione adottato a gennaio 2017 alla luce degli interventi dell'ANAC e delle modifiche che sono state introdotte negli anni.

## 6. GESTIONE DEL RISCHIO

Il PTPCT è lo strumento preordinato alla gestione del rischio nell'ambito dell'attività svolta dal Consorzio.

Il processo di stesura del PTPCT si è sviluppato attraverso le seguenti fasi:



### 6.1. Analisi del contesto

L'Analisi del contesto (esterno e interno) rappresenta la prima fase del processo di gestione del rischio. Consente di acquisire informazioni utili a comprendere come possano verificarsi fenomeni corruttivi nell'ambito del Consorzio proprio in considerazione delle specificità ambientali in cui si trova ad operare e delle sue caratteristiche organizzative interne.

#### Analisi del contesto esterno

L'analisi del contesto esterno, ha come obiettivo quello di evidenziare come le caratteristiche dell'ambiente nel quale l'ente opera, con riferimento, ad esempio, a variabili culturali, criminologiche, sociali ed economiche del territorio possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi al proprio interno.

Per l'analisi del contesto esterno è stata analizzata la relazione presentata dal Ministero dell'interno che però risale all'anno 2016 nella quale non sono stati segnalati a Venezia reati inerenti alla corruzione.



**PIANO TRIENNALE PER LA  
PREVENZIONE DELLA  
CORRUZIONE E TRASPARENZA  
2019-2021**

PTPCT  
Revisione 0  
Pagina Pag. 13 a 40

Nelle relazioni semestrali della DIA per l'anno 2017 non vengono, contrariamente all'anno precedente, analizzati i dati relativi alle persone denunciate e arrestate per corruzione. Nel Veneto continuano comunque ad essere riscontrate presenze di soggetti collegati alle cosche reggine e catanzaresi attivi innanzitutto nel riciclaggio e nel reimpiego di capitali e di soggetti legati a cosa nostra, anch'essi risultati attivi nel riciclaggio e nel reinvestimento di capitali illeciti, anche attraverso l'acquisizione di attività commerciali ed imprenditoriali. Sono inoltre state rilevate presenze di referenti di gruppi campani attivi soprattutto nella costituzione di società per il recupero di crediti, nella distribuzione di generi alimentari (ove vengono perpetrate truffe a clienti e fornitori) e nella commercializzazione di prodotti con marchi contraffatti o reinvestimento di capitali.

Gli accessi ai cantieri, eseguiti dai Gruppi Interforze per far emergere possibili infiltrazioni della criminalità organizzata nelle fasi di realizzazione di un'opera pubblica, in Veneto nel primo semestre 2017 sono stati 3 durante i quali sono state controllate 89 persone e 26 aziende. A seguito delle indagini sono stati emessi 9 provvedimenti interdittivi. Nel secondo semestre vi è stato 1 accesso durante il quale sono state controllate 4 persone e 3 aziende. Non sono riportati i provvedimenti seguiti a tali interventi.

Le relazioni della DIA prendono in considerazione il consolidarsi nel territorio italiano della criminalità cinese impiegata nella commissione di vari reati tra cui in primo luogo, il contrabbando e l'importazione, lo stoccaggio e la distribuzione di prodotti contraffatti, fatti arrivare dalla Cina attraverso i porti, tra cui quello di Venezia, e gli aeroporti. Tali canali vengono utilizzati anche per il traffico illecito di rifiuti.

Come esposto nelle relazioni della DIA, un modello comportamentale delle diverse organizzazioni mafiose per inserirsi negli affari e nei territori è rappresentato dalla corruzione, ma dalla lettura della documentazione emerge comunque la mancanza di qualsiasi tipo di collegamento tra quanto riportato, i reati commessi ed il Consorzio e le attività che lo stesso svolge.

### **Analisi del contesto interno**

Per l'analisi del contesto interno si devono prendere in considerazione gli aspetti legati all'organizzazione e alla gestione del Consorzio che influenzano la sensibilità della struttura al rischio corruzione per evidenziare, da un lato, il sistema delle responsabilità e, dall'altro, il livello di complessità del Consorzio.

L'obiettivo ultimo dell'analisi del contesto interno si sostanzia nell'analisi di tutta l'attività svolta dal Consorzio attraverso la mappatura di tutti i processi al fine di individuare quelli potenzialmente a rischio di corruzione, secondo l'accezione ampia contemplata dalla normativa e dal PNA.

L'ANAC fornisce delle indicazioni sulle aree a rischio corruzione che ciascuna amministrazione o ente deve considerare per quanto riferibili, alle quali devono aggiungersi e individuate quelle ulteriori, peculiari al tipo di attività svolta da ciascuna amministrazione o ente, definite "Aree di rischio specifiche".

	<b>PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA 2019-2021</b>	<b>PTPCT</b>  <b>Revisione 0</b>  <b>Pagina Pag. 14 a 40</b>
---	--	--

Si evidenzia che il Consorzio non ha scopo di lucro e si occupa di:

- erogazione dei servizi e dello sviluppo di iniziative per la qualificazione dei lavoratori ed il miglioramento dell'accesso al mercato del lavoro, con particolare riferimento ai settori della logistica, dei trasporti e del cluster marittimo, portuale e aeroportuale, attraverso:
  - la promozione e la gestione di attività concernenti la formazione, l'aggiornamento professionale e la formazione continua, il perfezionamento e la riqualificazione dei lavoratori, nonché di persone disoccupate, inoccupate e prive di lavoro;
  - l'orientamento scolastico e professionale, l'informazione occupazionale;
  - l'accompagnamento al lavoro conformemente alle modalità di accreditamento previste dalla normativa in vigore;
  - lo studio e la ricerca sul mercato del lavoro;
  - la specializzazione sulle tematiche della safety e security;
- erogazione di servizi per lo sviluppo di iniziative per il miglioramento della competitività delle imprese attraverso interventi di ottimizzazione dell'organizzazione aziendale, con particolare riferimento alle risorse umane nei settori: dell'innovazione, dell'energia, dell'ambiente, della logistica, dei trasporti, della security e della safety, nonché ogni altro intervento finalizzato allo sviluppo della competitività;
- erogazione di servizi e lo sviluppo di iniziative per il miglioramento tecnologico delle imprese attraverso lo sviluppo di progetti di ricerca industriale, di sviluppo sperimentale, di innovazione di processo, di innovazione organizzativa e di azioni di trasferimento tecnologico a favore delle imprese;
- sviluppo di progetti e di reti regionali nazionali e internazionali per la realizzazione delle finalità del Consorzio

La struttura organizzativa del Consorzio risulta essere molto semplice ed è così costituita:

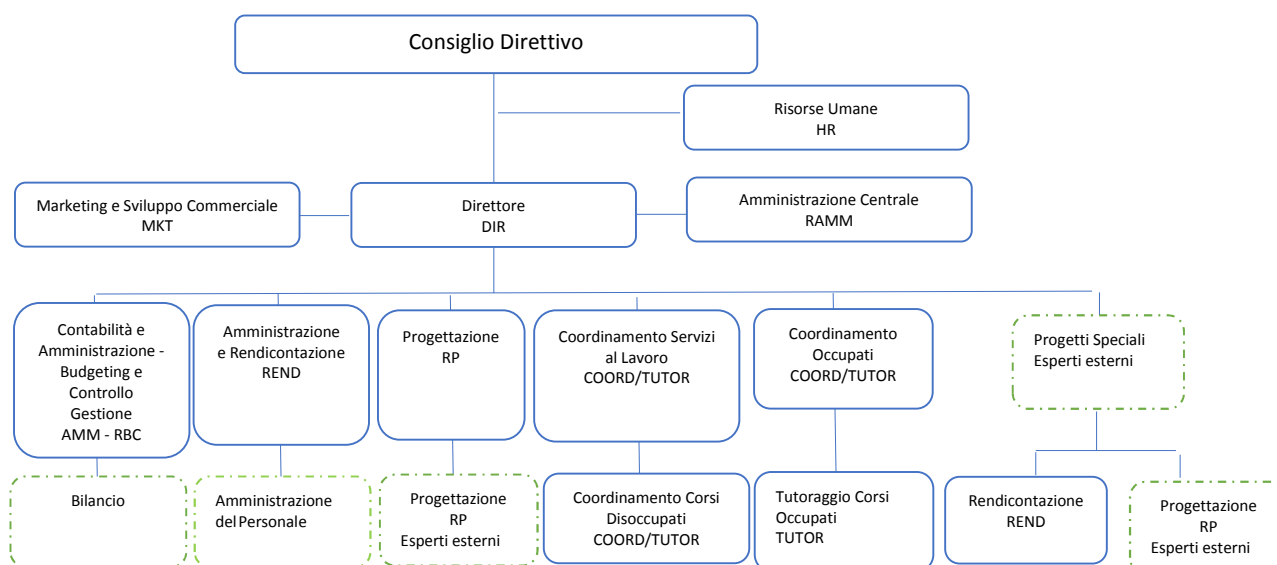


**PIANO TRIENNALE PER LA  
PREVENZIONE DELLA  
CORRUZIONE E TRASPARENZA  
2019-2021**

PTPCT

Revisione 0

Pagina Pag. 15 a 40



Il Consorzio è amministrato da un Consiglio Direttivo, composto da membri 3 la cui nomina è riservata all'Assemblea secondo quanto stabilito dallo Statuto.

Sono inoltre presenti 7 dipendenti, tra cui un Direttore.

Punto di forza del Consorzio risulta essere la ridotta dimensione della struttura, che opera con dinamiche e velocità tipiche di un'organizzazione privata operante nell'ambito dei servizi di formazione in cui assoluto rilievo ha il capitale umano. La qualità e la motivazione del personale, selezionato attraverso criteri meritocratici, caratterizzato da percorsi formativi coerenti con i compiti da svolgere e da un mix di esperienze valorizzano i profili di interdisciplinarietà delle materie trattate nell'ambito delle funzioni formative del Consorzio.

Per converso, le maggiori criticità in ambito di applicazione della normativa anticorruzione trovano fondamento proprio nella ridotta dimensione della struttura organizzativa, che non consente interventi di rotazione di professionalità e competenze, come auspicato da tutte le direttive in materia di prevenzione della corruzione.

Al fine quindi di procedere all'analisi del contesto interno, oltre a prendere in considerazione gli aspetti relativi all'organizzazione funzionale, sono state individuate le aree di operatività aziendale ed i relativi i processi aziendali nel cui ambito, in linea di principio, potrebbero crearsi le condizioni, gli strumenti e/o i mezzi per la commissione delle fattispecie corruttive.

Dalla mappatura dei processi, si riportano di seguito le aree specifiche per le quali pare più elevato il rischio corruttivo ed i soggetti coinvolti:



**PIANO TRIENNALE PER LA  
PREVENZIONE DELLA  
CORRUZIONE E TRASPARENZA  
2019-2021**

PTPCT

Revisione 0

Pagina Pag. 16 a 40

Descrizione Aree	Funzioni Coinvolte nel processo
<b>Gestione dei contributi pubblici per realizzazione attività di formazione</b>	Consiglio Direttivo Direttore Responsabile Progettazione Responsabile Progetti Speciali Amministrazione Centrale Amministrazione e Rendicontazione Contabilità e Amministrazione Budgeting e controllo di gestione Coordinamento corsi Consulente esterno Tutor Docenti
<b>Affidamento ed esecuzione di lavori, servizi e forniture</b>	Consiglio Direttivo Presidente del Consiglio Direttivo Direttore Amministrazione Centrale Soggetti interessati all'acquisto di beni servizi Addetti delle varie aree a cui l'acquisto è diretto Consulente esterno
<b>Vendita di servizi</b>	Consiglio Direttivo Direttore Responsabile Progettazione Responsabile Progetti Speciali Amministrazione Centrale Amministrazione e Rendicontazione Contabilità e Amministrazione Budgeting e controllo di gestione Coordinamento corsi Consulente esterno Tutor Docenti
<b>Gestione Risorse Umane</b> (acquisizione progressione e gestione del personale)	Consiglio Direttivo Presidente del Consiglio Direttivo Direttore Amministrazione Centrale Amministrazione e Rendicontazione Risorse Umane Consulenti esterni Commissioni giudicatrici
<b>Gestione risorse finanziarie</b>	Consiglio Direttivo Presidente del Consiglio Direttivo Direttore Amministrazione Centrale Amministrazione e Rendicontazione Consulenti esterni
<b>Gestione dei rapporti con la PA</b> anche durante ispezioni, verifiche, richiesta di autorizzazioni, certificazioni	Consiglio Direttivo Presidente del Consiglio Direttivo Direttore Amministrazione Centrale Amministrazione e Rendicontazione Coordinamento corsi



	<b>PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA 2019-2021</b>	<b>PTPCT</b>  Revisione <b>0</b>  Pagina <b>Pag. 17 a 40</b>
---	--	--

Descrizione Aree	Funzioni Coinvolte nel processo
	Contabilità e Amministrazione Budgeting e controllo di gestione Marketing e sviluppo commerciale Tutor Docenti Tutti i soggetti che entrano in contatto con i funzionari pubblici
<b>Affari legali e contenzioso</b>	Consiglio Direttivo Presidente del Consiglio Direttivo Direttore Amministrazione Centrale Contabilità e Amministrazione Budgeting e controllo di gestione Consulenti esterni

## 6.2 Valutazione del rischio

Per ciascun processo inserito nell'elenco di cui sopra è stata effettuata la valutazione del rischio, attività complessa suddivisa nei seguenti passaggi:

- identificazione
- analisi
- ponderazione del rischio

### Identificazione del rischio

L'identificazione dei rischi ha l'obiettivo di individuare gli eventi di natura corruttiva che possono o potrebbero anche solo ipoteticamente verificarsi in relazione ai processi, o alle fasi dei processi, di pertinenza del Consorzio.

I rischi individuati sono sinteticamente descritti nella colonna "Identificazione rischio" nella Tabelle riassuntive presenti al paragrafo 6.4

### Analisi del rischio e Ponderazione del rischio

L'analisi del rischio ha come obiettivo quello di individuare il livello di esposizione al rischio delle attività e dei relativi processi e di stabilire le priorità di trattamento del rischio.

L'analisi e la ponderazione del rischio sono stati eseguiti tenendo in considerazione la seguente tabella:

<b>Rischio Basso</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Attività a bassa discrezionalità;</li> <li>- Elevato grado di pubblicità degli atti procedurali;</li> <li>- Potere decisionale sull'esito dell'attività in capo a più persone;</li> <li>- Sussistenza di specifici meccanismi di verifica e controllo;</li> </ul>
----------------------	--



**PIANO TRIENNALE PER LA  
PREVENZIONE DELLA  
CORRUZIONE E TRASPARENZA  
2019-2021**

PTPCT

Revisione **0**

Pagina **Pag. 18 a 40**

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Segregazione delle funzioni;</li> <li>- Monitoraggio e verifica annuale.</li> <li>- Basso impatto economico</li> </ul>
<b>Rischio Medio</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Attività a media discrezionalità;</li> <li>- Ridotta pubblicità degli atti procedurali</li> <li>- Controlli ridotti</li> <li>- Modesta gravità dell'evento che può derivare dal fatto corruttivo</li> </ul>
<b>Rischio Alto</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Attività ad alta discrezionalità;</li> <li>- Nessun controllo</li> <li>- Elevata gravità dell'evento che può derivare dal fatto corruttivo;</li> <li>- Nessuna segregazione delle funzioni</li> <li>- Alto impatto economico</li> </ul>

Il livello di esposizione al rischio per i processi analizzati risulta essere il seguente:

<b>AREE DI RISCHIO</b>	<b>PROCESSI A RISCHIO CORRUZIONE</b>	<b>VALUTAZIONE DEL RISCHIO</b>
<i>Gestione dei contributi pubblici per realizzazione attività di formazione</i>	Ottenimento e gestione dei finanziamenti pubblici	Medio
<i>Affidamento ed esecuzione di lavori, servizi e forniture</i>	Analisi e definizione dei fabbisogni	Basso
	Definizione dell'oggetto dell'affidamento	Basso
	Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento	Basso
	Requisiti di qualificazione e aggiudicazione	Medio
	Valutazione delle offerte	Medio
	Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte	Basso
	Aggiudicazione/Approvazione	Medio
	Procedure negoziate	Basso
	Affidamenti diretti	Basso
	Revoca del bando	Basso
	Varianti in corso di esecuzione del contratto	Basso
	Subappalto	Basso
	Verifiche in corso di esecuzione	Basso
Rendicontazione del contratto	Medio	
<i>Vendita di servizi</i>	Prezzo dei servizi	Medio
	Prestazioni	Medio
	Inadempimenti	Medio
<i>Gestione Risorse Umane</i>	Reclutamento	Basso
	Progressioni di carriera	Basso
	Premi	Basso
	Conferimento di incarichi di collaborazione	Basso
<i>Gestione risorse finanziarie</i>	Amministrazione e controllo	Medio

	<b>PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA 2019-2021</b>	<b>PTPCT</b>  Revisione <b>0</b>  Pagina <b>Pag. 19 a 40</b>
---	--	--

<i>Gestione dei rapporti con la PA</i>	Rapporti con pubblici ufficiali, incaricati di pubblico servizio ed organi di vigilanza	Medio
<i>Affari legali e contenzioso</i>	Predisposizione dei contratti e gestione dei contenziosi	Basso
	Definizione stragiudiziale	Basso

Dalla valutazione non risultano esserci rischi critici quindi le priorità di intervento riguarderanno in primis i processi dove il rischio è risultato essere Medio, per poi via via intervenire nei processi aventi rischio Basso.

### 6.3 Trattamento del rischio

Il trattamento del rischio è la fase tesa a individuare i correttivi e le modalità più idonee a prevenire i rischi, sulla base delle priorità emerse in sede di valutazione degli eventi rischiosi.

Tali correttivi vengono chiamate misure di prevenzione: con il termine misure si intende ogni intervento organizzativo, iniziativa, azione, o strumento di carattere preventivo ritenuto idoneo a neutralizzare o mitigare il livello di rischio connesso ai processi amministrativi posti in essere dall'Ente.

L'ANAC definisce due tipi di misure diverse: quelle "obbligatorie", la cui applicazione discende obbligatoriamente dalla legge o da altre fonti normative e quelle "Ulteriori" che, invece, possono essere inserite nei PTPC a discrezione dell'amministrazione.

CFLI avendo già adottato il MOG ritiene che molte delle misure proposte siano già efficacemente previste, adottate ed attuate nei Protocolli di prevenzione. Ci si riferisce in particolare alle misure dei controlli, della formazione, di segnalazione e segregazione delle funzioni non essendo possibile la rotazione del personale per la ridotta compagine organica. I protocolli del Modello 231 vengono quindi considerati valide misure di prevenzione alla corruzione

### 6.4 Tabelle riassuntive

Nella tabella che segue sono riportati per ogni area di rischio individuata a rischio corruzione, le possibili modalità di commissione dei comportamenti corruttivi (Identificazione dei rischi), l'individuazione delle misure di prevenzione adottate dal Consorzio e la programmazione e la tempistica per l'attività di miglioramento delle stesse.

Abbreviazioni:

CD= Consiglio Direttivo; Pres=Presidente del Consiglio Direttivo; DIR= Direttore; RAMM= Amministrazione Centrale; REND= Amministrazione e Rendicontazione; RP= Responsabile Progettazione; RPS= Responsabile Progetti Speciali; AMM/RBC= Contabilità e Amministrazione Budgeting e controllo di gestione; COORD= Coordinamento corsi ; MKT=Marketing e sviluppo commerciale; HR Risorse Umane



**PIANO TRIENNALE PER LA  
PREVENZIONE DELLA  
CORRUZIONE E TRASPARENZA  
2019-2021**

PTPCT  
Revisione **0**  
Pagina **Pag. 20 a 40**

**AREA GESTIONE DEI CONTRIBUTI PUBBLICI PER REALIZZAZIONE ATTIVITÀ DI  
FORMAZIONE**

PROCESSO	SOGGETTI	PATOLOGIA CORRUTTIVA	VALUTAZ RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE	ATTIVITA' DI MIGLIORAMENTO
Ottenimento e gestione dei finanziamenti pubblici	CD DIR RP RPS RAMM AMM REND COORD Consulente esterno Tutor Docenti	- comportamenti non corretti per ottenere finanziamenti pubblici - Utilizzo di contributi/ finanziamenti pubblici per finalità diverse da quelle per cui sono stati erogati -Produzione, presentazione, utilizzo di dichiarazioni, documenti non veritieri o omesse informazioni dovute, per ottenimento indebito di finanziamenti, contributi, sovvenzioni	<b>Medio</b>	- MOG - Pr 231 A - Pr231 B - PR231 C - PR231D - Mansionario Aziendale - Manuale Qualità -Codice Etico	- Aggiornamento dei protocolli da effettuare entro giugno 2019; -Formazione dipendenti da effettuare entro giugno 2019 - Aggiornamento del codice etico entro dicembre 2019 - Aggiornamento del sistema sanzionatorio da effettuare entro giugno 2019

**AREA AFFIDAMENTO ED ESECUZIONE DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE**

PROCESSO	SOGGETTI	PATOLOGIA CORRUTTIVA	VALUTAZ RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE	ATTIVITA' DI MIGLIORAMENTO
Analisi e definizione dei fabbisogni	CD PRES DIR RAMM Soggetti interessati all'acquisto di beni servizi	Definizione di un fabbisogno non rispondente a criteri di efficienza, efficacia economicità, ma per interessi particolari -Frazionamento artificioso del fabbisogno al fine di eludere le soglie	<b>Basso</b>	- MOG - Pr 231 F - PR231D - Mansionario Aziendale - Manuale Qualità - Codice Etico	- Aggiornamento dei protocolli da effettuare entro giugno 2019; -Formazione dipendenti da effettuare entro giugno 2019 - Aggiornamento del codice etico entro dicembre 2019 -Aggiornamento del sistema sanzionatorio da effettuare entro giugno 2019
Definizione dell'oggetto dello affidamento	CD PRES DIR RAMM	Utilizzo della definizione dell'oggetto in modo selettivo per limitare il numero degli offerenti - Carente esplicitazione degli elementi essenziali del contratto per disincentivare la partecipazione o per consentire modifiche in fase di esecuzione - Fuga di notizie circa le procedure di gara ancora non pubblicate che anticipino solo ad alcuni operatori economici la volontà di bandire determinate gare o i	<b>Basso</b>	- MOG - Pr 231 F - PR231D - Mansionario Aziendale - Manuale Qualità - Codice Etico	- Aggiornamento dei protocolli da effettuare entro giugno 2019; -Formazione dipendenti da effettuare entro giugno 2019 - Aggiornamento del codice etico entro dicembre 2019 -Aggiornamento del sistema sanzionatorio da effettuare entro giugno 2019



**PIANO TRIENNALE PER LA  
PREVENZIONE DELLA  
CORRUZIONE E TRASPARENZA  
2019-2021**

PTPCT  
Revisione **0**  
Pagina **Pag. 21 a 40**

		contenuti della documentazione di gara.			
Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento	CD PRES DIR RAMM	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Rischio di utilizzo di esclusività tecnica o urgenza per evitare procedure di gara specifiche</li> <li>- Elusione delle regole di evidenza pubblica laddove invece ricorrano i presupposti di una tradizionale gara d'appalto.</li> <li>- Proroga opportunistica di contratti di fornitura per beni e servizi al fine di favorire specifici fornitori</li> </ul>	<b>Basso</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- MOG</li> <li>- Pr 231 F</li> <li>- PR231D</li> <li>- Mansionario Aziendale</li> <li>- Manuale Qualità</li> <li>- Codice Etico</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Aggiornamento dei protocolli da effettuare entro giugno 2019;</li> <li>- Formazione dipendenti da effettuare entro giugno 2019</li> <li>- Aggiornamento del codice etico entro dicembre 2019</li> <li>- Aggiornamento del sistema sanzionatorio da effettuare entro giugno 2019</li> </ul>
Requisiti di qualificazione e aggiudicazione	CD PRES DIR RAMM	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa (es.: clausole dei bandi che stabiliscono requisiti di qualificazione)</li> <li>- Uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un soggetto</li> </ul>	<b>Medio</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- MOG</li> <li>- Pr 231 F</li> <li>- PR231D</li> <li>- Mansionario Aziendale</li> <li>- Manuale Qualità</li> <li>- Codice Etico</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Aggiornamento dei protocolli da effettuare entro giugno 2019;</li> <li>- Formazione dipendenti da effettuare entro giugno 2019</li> <li>- Aggiornamento del codice etico entro dicembre 2019</li> <li>- Aggiornamento del sistema sanzionatorio da effettuare entro giugno 2019</li> </ul>
Valutazione delle offerte	CD PRES DIR RAMM	<ul style="list-style-type: none"> <li>Applicazione distorta dei criteri di valutazione dei requisiti per manipolare l'esito della procedura di affidamento e agevolare un particolare operatore economico</li> <li>- Uso di criteri eccessivamente discrezionali o incoerenti rispetto all'oggetto dell'affidamento per manipolare l'esito e restringere le offerte</li> <li>- Omissione di controlli o verifiche al fine di favorire un operatore privo di requisiti</li> <li>- Valutazione non chiara, o senza adeguata motivazione al fine di agevolare un particolare operatore economico</li> <li>- Mancato rispetto dei criteri indicati nel bando</li> </ul>	<b>Medio</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- MOG</li> <li>- Pr 231 F</li> <li>- PR231D</li> <li>- Mansionario Aziendale</li> <li>- Manuale Qualità</li> <li>- Codice Etico</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Aggiornamento dei protocolli da effettuare entro giugno 2019;</li> <li>- Formazione dipendenti da effettuare entro giugno 2019</li> <li>- Aggiornamento del codice etico entro dicembre 2019</li> <li>- Aggiornamento del sistema sanzionatorio da effettuare entro giugno 2019</li> </ul>



**PIANO TRIENNALE PER LA  
PREVENZIONE DELLA  
CORRUZIONE E TRASPARENZA  
2019-2021**

**PTPCT**  
**Revisione 0**  
**Pagina Pag. 22 a 40**

Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte	CD PRES DIR RAMM	- Omessa rilevazione di un'offerta che appare anormalmente bassa - Errata effettuazione delle valutazioni compiute in sede di verifica dell'offerta	<b>Basso</b>	- MOG - Pr 231 F - PR231D - Mansionario Aziendale - Manuale Qualità - Codice Etico	- Aggiornamento dei protocolli da effettuare entro giugno 2019; - Formazione dipendenti da effettuare entro giugno 2019 - Aggiornamento del codice etico entro dicembre 2019 - Aggiornamento del sistema sanzionatorio da effettuare entro giugno 2019
Aggiudicazione /approvazione	CD PRES DIR RAMM	Artificioso ritardo nella definizione del procedimento al fine di favorire un operatore economico diverso dall'aggiudicatario	<b>Medio</b>	- MOG - Pr 231 F - PR231D - Mansionario Aziendale - Manuale Qualità - Codice Etico	- Aggiornamento dei protocolli da effettuare entro giugno 2019; - Formazione dipendenti da effettuare entro giugno 2019 - Aggiornamento del codice etico entro dicembre 2019 - Aggiornamento del sistema sanzionatorio da effettuare entro giugno 2019
Procedure negoziate	CD PRES DIR RAMM	- Utilizzo della procedura negoziata al di fuori dei casi previsti dalla Legge - Abuso di discrezionalità nella scelta delle imprese cui inviare una richiesta di offerta al fine di favorire un soggetto - Artificioso frazionamento degli appalti	<b>Basso</b>	- MOG - Pr 231 F - PR231D - Mansionario Aziendale - Manuale Qualità - Codice Etico	- Aggiornamento dei protocolli da effettuare entro giugno 2019; - Formazione dipendenti da effettuare entro giugno 2019 - Aggiornamento del codice etico entro dicembre 2019 - Aggiornamento del sistema sanzionatorio da effettuare entro giugno 2019
Affidamenti diretti	CD PRES DIR RAMM	- Abuso dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla Legge - Abuso di discrezionalità nella valutazione del fornitore da selezionare tramite affidamento diretto - Artificioso frazionamento degli appalti - Ricorso improprio agli affidamenti diretti per ragioni di urgenza per favorire un soggetto	<b>Basso</b>	- MOG - Pr 231 F - PR231D - Mansionario Aziendale - Manuale Qualità - Codice Etico	- Aggiornamento dei protocolli da effettuare entro giugno 2019; - Formazione dipendenti da effettuare entro giugno 2019 - Aggiornamento del codice etico entro dicembre 2019 - Aggiornamento del sistema sanzionatorio da effettuare entro giugno 2019
Revoca del bando	CD PRES DIR RAMM	Abuso del provvedimento di revoca al fine di bloccare una gara il cui risultato si sia rivelato diverso da quello atteso o di concedere un	<b>Basso</b>	- MOG - Pr 231 F - PR231D - Mansionario Aziendale	- Aggiornamento dei protocolli da effettuare entro giugno 2019;



**PIANO TRIENNALE PER LA  
PREVENZIONE DELLA  
CORRUZIONE E TRASPARENZA  
2019-2021**

PTPCT  
Revisione **0**  
Pagina **Pag. 23 a 40**

		indennizzo all'aggiudicatario		- Manuale Qualità - Codice Etico	- Formazione dipendenti da effettuare entro giugno 2019 - Aggiornamento del codice etico entro dicembre 2019 - Aggiornamento del sistema sanzionatorio da effettuare entro giugno 2019
Varianti in corso di esecuzione del contratto	CD PRES DIR RAMM	- Ammissione di varianti in corso di esecuzione del contratto per consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire extra guadagni. - Utilizzo varianti per evitare procedura di gara più lunga e onerosa. - Utilizzo di varianti per esigenze sopravvenute diverse da quelle della gara principale	<b>Basso</b>	- MOG - Pr 231 F - PR231D - Mansionario Aziendale - Manuale Qualità - Codice Etico	- Aggiornamento dei protocolli da effettuare entro giugno 2019; - Formazione dipendenti da effettuare entro giugno 2019 - Aggiornamento del codice etico entro dicembre 2019 - Aggiornamento del sistema sanzionatorio da effettuare entro giugno 2019
Subappalto	CD PRES DIR RAMM	- Accordi collusivi tra i soggetti partecipanti a una gara volti a manipolarne gli esiti, utilizzando il meccanismo del subappalto come modalità per distribuire i vantaggi dell'accordo a tutti i partecipanti allo stesso - Errata e/o incompleta effettuazione dei controlli sulla documentazione presentata dal fornitore richiedente l'autorizzazione al subappalto - Non tempestiva effettuazione dei controlli sulla documentazione al fine di concedere l'autorizzazione tacita al subappalto ad un determinato fornitore - mancata valutazione dell'impiego di manodopera o di incidenza del costo della stessa ai fini di eludere le disposizioni ed i limiti di Legge.	<b>Basso</b>	- MOG - Pr 231 F - PR231D - Mansionario Aziendale - Manuale Qualità - Codice Etico	- Aggiornamento dei protocolli da effettuare entro giugno 2019; - Formazione dipendenti da effettuare entro giugno 2019 - Aggiornamento del codice etico entro dicembre 2019 - Aggiornamento del sistema sanzionatorio da effettuare entro giugno 2019
Verifiche in corso di esecuzione	CD PRES DIR RAMM	- Mancate o insufficienti verifiche dell'effettivo avanzamento dello stato dei lavori al fine di evitare	<b>Basso</b>	- MOG - Pr 231 F - PR231D	- Aggiornamento dei protocolli da effettuare entro giugno 2019;



**PIANO TRIENNALE PER LA  
PREVENZIONE DELLA  
CORRUZIONE E TRASPARENZA  
2019-2021**

**PTPCT**  
**Revisione 0**  
**Pagina Pag. 24 a 40**

	Addetti delle varie aree a cui l'acquisto è diretto	l'applicazione di penali o la risoluzione del contratto		- Mansionario Aziendale - Manuale Qualità - Codice Etico	- Formazione dipendenti da effettuare entro giugno 2019 - Aggiornamento del codice etico entro dicembre 2019 - Aggiornamento del sistema sanzionatorio da effettuare entro giugno 2019
Rendicontazioni e del contratto	CD PRES DIR RAMM AMM Consulente esterno	- effettuazione di pagamenti ingiustificati o sottratti alla tracciabilità dei flussi finanziari	<b>Medio</b>	- MOG - Pr 231 F - PR231 E - PR231D - Mansionario Aziendale - Manuale Qualità - Codice Etico	- Aggiornamento dei protocolli da effettuare entro giugno 2019; - Formazione dipendenti da effettuare entro giugno 2019 - Aggiornamento del codice etico entro dicembre 2019 - Aggiornamento del sistema sanzionatorio da effettuare entro giugno 2019

**AREA VENDITA DI SERVIZI**

PROCESSO	SOGGETTI	PATOLOGIA CORRUTTIVA	VALUTAZ RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE	ATTIVITA' DI MIGLIORAMENTO
Prezzo dei servizi	CD DIR RP RPS RAMM AMM REND	- Definizione di prezzi non uguali per la stessa tipologia di contratto per favorire alcuni soggetti - Concessione di sconti sui prezzi imposti per ottenere altri vantaggi	<b>Medio</b>	- MOG - Pr231 B - PR231 C - PR231D - Mansionario Aziendale - Manuale Qualità Codice Etico	- Aggiornamento dei protocolli da effettuare entro giugno 2019; - Formazione dipendenti da effettuare entro giugno 2019 - Aggiornamento del codice etico entro dicembre 2019 - Aggiornamento del sistema sanzionatorio da effettuare entro giugno 2019
Prestazioni	DIR RP RPS RAMM AMM REND COORD Consulente esterno Tutor Docenti	Prestazioni erogate in maniera differente o non corretta rispetto al contratto per favorire un soggetto	<b>Medio</b>	- MOG - Pr231 B - PR231 C - PR231D - PR231F - Mansionario Aziendale - Manuale Qualità Codice Etico	- Aggiornamento dei protocolli da effettuare entro giugno 2019; - Formazione dipendenti da effettuare entro giugno 2019 - Aggiornamento del codice etico entro dicembre 2019 - Aggiornamento del sistema sanzionatorio da effettuare entro giugno 2019





**PIANO TRIENNALE PER LA  
PREVENZIONE DELLA  
CORRUZIONE E TRASPARENZA  
2019-2021**

PTPCT

Revisione **0**

Pagina **Pag. 25 a 40**

Inadempimenti	DIR RP RPS RAMM AMM REND COORD Consulente esterno Tutor Docenti	Mancata/alterata verifica degli adempimenti contrattuali al fine di celare inadempienze maturate dal cliente -Gestione dei contenziosi in modo discrezionale	<b>Medio</b>	- MOG - Pr231 B - PR231 C - Mansionario Aziendale - Manuale Qualità Codice Etico	- Aggiornamento dei protocolli da effettuare entro giugno 2019; - Formazione dipendenti da effettuare entro giugno 2019 - Aggiornamento del codice etico entro dicembre 2019 - Aggiornamento del sistema sanzionatorio da effettuare entro giugno 2019
---------------	--	---	--------------	---	---

**AREA GESTIONE RISORSE UMANE**

PROCESSO	SOGGETTI	PATOLOGIA CORRUTTIVA	VALUTAZ RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE	ATTIVITA' DI MIGLIORAMENTO
Reclutamento	PRES DIR Commissioni giudicatrici HR	- Richiesta di assunzione non supportata da una reale esigenza. - Previsioni di requisiti di accesso "personalizzati" ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionale richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare candidati particolari. - Esercizio di pressioni indebite facendo leva su posizioni di potere politico o economico per favorire l'assunzione di un professionista od operatore. - Inosservanza di regole procedurali a garanzia della trasparenza dell'imparzialità e della selezione - Presenza di conflitto di interesse tra i soggetti che partecipano alle diverse fasi e i possibili candidati. - Irregolare composizione della commissione di concorso finalizzata al reclutamento di candidati particolari;	<b>Basso</b>	- MOG - PR231D - Regolamento per il reclutamento del personale - Mansionario Aziendale - Manuale Qualità - Codice Etico	- Aggiornamento dei protocolli da effettuare entro giugno 2019; - Eventuale aggiornamento del Regolamento per il reclutamento del personale da effettuare entro dicembre 2019 - Formazione dipendenti da effettuare entro giugno 2019 - Aggiornamento del codice etico entro dicembre 2019 - Aggiornamento del sistema sanzionatorio da effettuare entro giugno 2019



**PIANO TRIENNALE PER LA  
PREVENZIONE DELLA  
CORRUZIONE E TRASPARENZA  
2019-2021**

PTPCT

Revisione 0

Pagina Pag. 26 a 40

Progressioni di carriera	CD PRES DIR RAMM REND HR Consulenti esterni	Progressioni di carriera accordate illegittimamente allo scopo di agevolare dipendenti/candidati particolari. -Esercizio di pressioni indebite facendo leva su posizioni di potere politico o economico per favorire la progressione di carriera di un particolare dipendente.	<b>Basso</b>	- MOG - PR231 F - PR231 G - PR231 H - Regolamento per il reclutamento del personale - Mansionario Aziendale - Manuale Qualità - Codice Etico	- Aggiornamento dei protocolli da effettuare entro giugno 2019; - Eventuale aggiornamento del Regolamento per il reclutamento del personale da effettuare entro dicembre 2019 - Formazione dipendenti da effettuare entro giugno 2019 - Aggiornamento del codice etico entro dicembre 2019 - Aggiornamento del sistema sanzionatorio da effettuare entro giugno 2019
Premi	CD PRES DIR RAMM REND HR Consulenti esterni	Riconoscimento di premi senza definire i criteri ed utilizzando la mera discrezionalità	<b>Basso</b>	- MOG - PR231 F - PR231 G - PR231 H - Regolamento per il reclutamento del personale - Mansionario Aziendale - Manuale Qualità - Codice Etico	- Aggiornamento dei protocolli da effettuare entro giugno 2019; - Eventuale aggiornamento del Regolamento per il reclutamento del personale da effettuare entro dicembre 2019 - Formazione dipendenti da effettuare entro giugno 2019 - Aggiornamento del codice etico entro dicembre 2019 - Aggiornamento del sistema sanzionatorio da effettuare entro giugno 2019
Procedimenti disciplinari	CD PRES DIR RAMM HR	Richiesta e/o accettazione impropria di regali, o altre utilità per non applicare sanzioni - Archiviazione o riduzione delle sanzioni senza giustificato motivo per favorire determinati soggetti. - Omissione di contestazione per condotte sanzionabili accertate per favorire determinati soggetti.	<b>Basso</b>	- MOG - PR231D - Regolamento per il reclutamento del personale - Mansionario Aziendale - Manuale Qualità - Codice Etico	- Aggiornamento dei protocolli da effettuare entro giugno 2019; - Eventuale aggiornamento del Regolamento per il reclutamento del personale da effettuare entro dicembre 2019 - Formazione dipendenti da effettuare entro giugno 2019



**PIANO TRIENNALE PER LA  
PREVENZIONE DELLA  
CORRUZIONE E TRASPARENZA  
2019-2021**

PTPCT

Revisione **0**

Pagina **Pag. 27 a 40**

					- Aggiornamento del codice etico entro dicembre 2019 - Aggiornamento del sistema sanzionatorio da effettuare entro giugno 2019
Conferimento di incarichi di collaborazione	CD PRES DIR RAMM	- Richiesta di consulenza non supportata da reale esigenza. - Motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali allo scopo di agevolare soggetti particolari. - Artificioso frazionamento degli incarichi. - Inosservanza di regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità nella selezione di un particolare consulente/ Collaboratore	<b>Basso</b>	- MOG - PR231 F - Mansionario Aziendale - Manuale Qualità Codice Etico	- Aggiornamento dei protocolli da effettuare entro giugno 2019; - Formazione dipendenti da effettuare entro giugno 2019 - Aggiornamento del codice etico entro dicembre 2019 - Aggiornamento del sistema sanzionatorio da effettuare entro giugno 2019

**AREA GESTIONE RISORSE FINANZIARIE**

PROCESSO	SOGGETTI	PATOLOGIA CORRUTTIVA	VALUTAZ RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE	ATTIVITA' DI MIGLIORAMENTO
Amministrazione e controllo	CD PRES DIR RAMM AMM REND Consulenti esterni	-Incompleta/ inaccurata effettuazione delle riconciliazioni bancarie al fine di occultare un incasso -Effettuazione di movimentazioni bancarie non autorizzate -Effettuazione di pagamenti ingiustificati o sottratti alla tracciabilità dei flussi finanziari -Ricezione di pagamenti non dovuti -Pagamento di una fattura senza adeguata verifica dall'adempimento della prestazione al fine di favorire soggetti particolari. -Esecuzione di pagamenti senza rispetto dei tempi contrattualmente previsti, creando favoritismi e	<b>Medio</b>	- MOG - PR231 E - PR231 F - PR231 G - PR231 H - Mansionario Aziendale - Manuale Qualità Codice Etico	- Aggiornamento dei protocolli da effettuare entro giugno 2019; - Formazione dipendenti da effettuare entro giugno 2019 - Aggiornamento del codice etico entro dicembre 2019 - Aggiornamento del sistema sanzionatorio da effettuare entro giugno 2019



**PIANO TRIENNALE PER LA  
PREVENZIONE DELLA  
CORRUZIONE E TRASPARENZA  
2019-2021**

PTPCT

Revisione 0

Pagina Pag. 28 a 40

		disparità di trattamento tra i creditori dell'ente.			
--	--	---	--	--	--

**AREA GESTIONE RAPPORTI CON PA**

PROCESSO	SOGGETTI	PATOLOGIA CORRUTTIVA	VALUTAZ RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE	ATTIVITA' DI MIGLIORAMENTO
Rapporti con pubblici ufficiali, incaricati di pubblico servizio ed organi di vigilanza	CD PRES DIR RAMM -REND -COORD AMM MKT tutor docenti Tutti i soggetti che entrano in contatto con i funzionari pubblici	Promessa, dazione o accettazione di denaro o altra utilità durante ispezioni, verifiche, richiesta di finanziamenti, autorizzazioni per ottenere un atto od omissione dello stesso.	<b>Medio</b>	- MOG - Pr 231 A - Pr231 B - PR231C - PR231D - Mansionario Aziendale - Manuale Qualità - Codice Etico	- Aggiornamento dei protocolli da effettuare entro giugno 2019; - Formazione dipendenti da effettuare entro giugno 2019 - Aggiornamento del codice etico entro dicembre 2019 - Aggiornamento del sistema sanzionatorio da effettuare entro giugno 2019

**AREA AFFARI LEGALI E CONTENZIOSO**

PROCESSO	SOGGETTI	PATOLOGIA CORRUTTIVA	VALUTAZ RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE	ATTIVITA' DI MIGLIORAMENTO
Predisposizione dei contratti e gestione dei contenziosi	CD PRES DIR RAMM AMM Consulenti esterni	Gestione non uniforme delle contestazioni di fornitori, consulenti clienti in caso di non ottemperanza agli accordi contrattuali - ritardi nella definizione di contenziosi - Mancata attivazione delle procedure di recupero sulla base di criteri opportunistici al fine di favorire soggetti particolari	<b>Basso</b>	- MOG - PR231 E - PR231 F - Mansionario Aziendale - Manuale Qualità - Codice Etico	- Aggiornamento dei protocolli da effettuare entro giugno 2019; - Formazione dipendenti da effettuare entro giugno 2019 - Aggiornamento del codice etico entro dicembre 2019 - Aggiornamento del sistema sanzionatorio da effettuare entro giugno 2019
Definizione stragiudiziale	CD PRES DIR RAMM AMM Consulenti esterni	Favoritismi o altri comportamenti scorretti nelle definizioni stragiudiziali	<b>Basso</b>	- MOG - PR231 E - PR231 F - Mansionario Aziendale - Manuale Qualità - Codice Etico	- Aggiornamento dei protocolli da effettuare entro giugno 2019; - Formazione dipendenti da effettuare entro giugno 2019

	<b>PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA 2019-2021</b>	<b>PTPCT</b>  <b>Revisione 0</b>  <b>Pagina Pag. 29 a 40</b>
---	--	--

					-Aggiornamento del codice etico entro dicembre 2019 - Aggiornamento del sistema sanzionatorio da effettuare entro giugno 2019
--	--	--	--	--	--

## 7. MISURE PER LA PREVENZIONE DEL RISCHIO CORRUZIONE

La fase di trattamento del rischio è il processo finalizzato ad intervenire sui rischi emersi attraverso sia la verifica dell'applicazione delle procedure esistenti all'interno dell'organizzazione, sia attraverso l'introduzione di apposite misure di prevenzione e contrasto.

Il MOG adottato da CFLI prevede la specifica Sezione III dedicata al Sistema di prevenzione dai rischi reato presupposto che si articola in:

- Codice Etico e di Comportamento;
- Piano di prevenzione della corruzione
- attività di vigilanza da parte dell'ODV
- attività di informazione e formazione
- monitoraggio continuo.

Inoltre sono previsti gli specifici Protocolli di prevenzione come indicati nella Parte Speciale A, sezione II del MOG.

Il MOG è stato nel corso del 2018 aggiornato con ulteriori accorgimenti anche per rafforzare la prevenzione di fenomeni corruttivi.

In coerenza con quanto previsto dalla normativa vigente per la prevenzione della corruzione, il citato sistema di prevenzione dei rischi del MOG, nel quale sono identificate le misure generali adottate dal Consorzio, deve essere opportunamente integrato con le seguenti misure specifiche di prevenzione.

### 7.1.Trasparenza

La trasparenza è uno degli assi portanti della politica anticorruzione impostata dalla L. 190/2012.

L'individuazione delle modalità di attuazione della trasparenza sarà trattata in un apposito paragrafo del Piano.

	<b>PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA 2019-2021</b>	<p style="text-align: right;">PTPCT</p> <p>Revisione <span style="float: right;">0</span></p> <p>Pagina <span style="float: right;">Pag. 30 a 40</span></p>
---	--	---

## **7.2. La formazione e diffusione del PTPCT**

La formazione costituisce uno strumento indispensabile, sia per lo sviluppo di una capillare conoscenza dei principi di comportamento e di controllo, che per una efficace implementazione delle misure di prevenzione. In coerenza con quanto previsto dal PNA, e secondo le modalità specificate dalla Sezione III – p.to. 5 del MOG, il Modello di Organizzazione e conseguentemente il presente PTPCT di cui forma parte integrante, sono oggetto di formazione ed informazione nei confronti di tutti i soggetti destinatari, in collaborazione con l' ODV ed il RPCT.

L'attività di comunicazione e formazione è improntata ai principi di completezza, chiarezza, accessibilità e continuità al fine di consentire ai diversi destinatari la piena consapevolezza di quelle disposizioni aziendali che sono tenuti a rispettare e delle norme etiche che devono ispirare i loro comportamenti.

Il PTPCT viene reso inoltre disponibile e consultabile in formato aperto all'interno del sito web istituzionale [www.cfli.it](http://www.cfli.it), in apposita sezione denominata "Amministrazione trasparente".

## **7.3. Attività di controllo sul rispetto delle misure**

Un'ulteriore misura che viene evidenziata nell'Aggiornamento 2015 del PNA è quella del controllo delle misure poste in essere.

Il MOG adottato da CFLI, di cui il presente PTPCT ne è parte integrante, prevede un puntuale sistema di controlli sia interni che da parte dell'ODV e pertanto si ritiene che gli stessi, con il supporto delle attività del RPCT, siano adeguati per verificare il rispetto di tutte le misure di prevenzione della corruzione.

Tutti i Destinatari sono tenuti inoltre a collaborare attivamente con il RPCT e riferire allo stesso tutti i casi di violazione del PTPCT e delle misure di prevenzione adottate.

Tutti i soggetti del Consorzio devono segnalare inoltre al RPCT le eventuali modifiche organizzative o di processo affinché lo stesso valuti se il Piano necessita di essere aggiornato.

Le violazioni di tali doveri saranno ritenute gravi in sede di responsabilità disciplinare.

Il Consorzio rende pubblico sul proprio sito internet l'indirizzo del RPCT a cui indirizzare le segnalazioni.

## **7.4. Rotazione o misure alternative**

Il turnover dei lavoratori e la distinzione delle competenze sono elementi attraverso i quali è possibile prevenire comportamenti corruttivi o, quantomeno, ridurre il rischio che i medesimi si manifestino.

Sia il PNA sia le ultime Linee Guida dell'ANAC sottolineano però che, ove non sia possibile utilizzare la rotazione come misura di prevenzione contro la corruzione, le amministrazioni sono tenute a operare scelte organizzative, nonché ad adottare altre misure di natura preventiva che possono avere effetti analoghi.



**PIANO TRIENNALE PER LA  
PREVENZIONE DELLA  
CORRUZIONE E TRASPARENZA  
2019-2021**

PTPCT  
Revisione 0  
Pagina Pag. 31 a 40

In considerazione della ridotta compagine organica del Consorzio e delle diverse specifiche competenze del personale addetto ai vari servizi, non ci sono le condizioni che consentano di prevedere la rotazione degli incarichi e/o delle competenze.

Come misura alternativa, si prevede che i processi a maggior rischio corruttivo siano sviluppati da più soggetti mediante meccanismi di segregazione delle funzioni in modo che non tutto il processo sia svolto da un'unica persona, ma vi sia un'articolazione di compiti e competenze.

Inoltre tutti dipendenti sono obbligati a comunicare al Consorzio e al RPCT l'instaurazione di procedimenti penali a loro carico per condotte di natura corruttiva (il dipendente deve comunicare la richiesta rinvio a giudizio, la richiesta di giudizio immediato, la richiesta di decreto penale di condanna, la richiesta di applicazione di misure cautelari). In questi casi il Consorzio deciderà le misure da porre in essere nei confronti del dipendente, tra cui la sospensione del rapporto di lavoro, anche sulla base del CCNL di riferimento e del sistema disciplinare previsto dal MOG, non essendo possibile prevedere una rotazione straordinaria in un diverso ufficio vista la ridotta articolazione degli stessi.

Dei provvedimenti adottati verrà data adeguata motivazione.

### **7.5.Codice Etico di Comportamento**

Il Consiglio Direttivo in data 06/12/2016 in concomitanza con l'adozione del MOG ha adottato un Codice Etico e di Comportamento, che esprime i valori di riferimento del Consorzio, i principi e le linee di comportamento che tutti i collaboratori devono mantenere.

Tra i principi e gli obblighi espressi rientrano norme di comportamento per evitare e prevenire qualsiasi atto o comportamento corruttivo e più in generale espressione di *maladministration* dell'ente.

Il Codice Etico è a disposizione sul sito internet istituzionale.

### **7.6.La tutela del dipendente che segnala illeciti (Whistleblowing)**

Il PNA prevede che debba essere prevista quale misura di prevenzione della corruzione, una procedura finalizzata "*ad incoraggiare il dipendente a denunciare gli illeciti di cui viene a conoscenza nell'ambito del rapporto di lavoro, avendo cura di garantire la riservatezza dell'identità del segnalante dalla ricezione e in ogni contatto successivo alla segnalazione*".

Si fa inoltre presente che la legge 179/2017 recante "*Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato*" ha modificato l'art. 54 bis del D.lgs. 165/2001 (Tutela del dipendente che segnala gli illeciti) prevedendo tra gli altri interventi, quello di estendere l'applicazione della norma anche ai lavoratori e ai

	<b>PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA 2019-2021</b>	<p style="text-align: right;">PTPCT</p> <p>Revisione <span style="float: right;">0</span></p> <p>Pagina <span style="float: right;">Pag. 32 a 40</span></p>
---	--	---

collaboratori delle imprese fornitrici di beni o servizi e che realizzano opere in favore dell'amministrazione pubblica.

La legge 179/2017 all'art. 2, ha inoltre previsto l'introduzione all'interno del D.lgs. 231/01, all'art 6, delle seguenti disposizioni

*“I modelli [231] prevedono:*

*a) uno o più canali che consentano ai soggetti indicati nell'articolo 5, comma 1, lettere a) e b), di presentare, a tutela dell'integrità dell'ente, segnalazioni circostanziate di condotte illecite, rilevanti ai sensi del presente decreto e fondate su elementi di fatto precisi e concordanti, o di violazioni del modello di organizzazione e gestione dell'ente, di cui siano venuti a conoscenza in ragione delle funzioni svolte; tali canali garantiscono la riservatezza dell'identità del segnalante nelle attività di gestione della segnalazione;*

*b) almeno un canale alternativo di segnalazione idoneo a garantire, con modalità informatiche, la riservatezza dell'identità del segnalante;*

*c) il divieto di atti di ritorsione o discriminatori, diretti o indiretti, nei confronti del segnalante per motivi collegati, direttamente o indirettamente, alla segnalazione;*

*d) nel sistema disciplinare adottato ai sensi del comma 2, lettera e), sanzioni nei confronti di chi viola le misure di tutela del segnalante, nonché di chi effettua con dolo o colpa grave segnalazioni che si rivelano infondate.*

*2-ter. L'adozione di misure discriminatorie nei confronti dei soggetti che effettuano le segnalazioni di cui al comma 2-bis può essere denunciata all'Ispettorato nazionale del lavoro, per i provvedimenti di propria competenza, oltre che dal segnalante, anche dall'organizzazione sindacale indicata dal medesimo.*

*2-quater. Il licenziamento ritorsivo o discriminatorio del soggetto segnalante è nullo. Sono altresì nulli il mutamento di mansioni ai sensi dell'articolo 2103 del codice civile, nonché qualsiasi altra misura ritorsiva o discriminatoria adottata nei confronti del segnalante. E' onere del datore di lavoro, in caso di controversie legate all'irrogazione di sanzioni disciplinari, o a demansionamenti, licenziamenti, trasferimenti, o sottoposizione del segnalante ad altra misura organizzativa avente effetti negativi, diretti o indiretti, sulle condizioni di lavoro, successivi alla presentazione della segnalazione, dimostrare che tali misure sono fondate su ragioni estranee alla segnalazione stessa.».*

Il Consorzio di Formazione Logistica Intermodale ha quindi previsto appositi canali di comunicazione differenziati e riservati verso i quali i dipendenti ed i soggetti esterni, sono tenuti a segnalare le condotte illecite e ogni violazione o sospetto di violazione del presente Piano o del MOG. Le segnalazioni devono essere fatte pervenire direttamente al RPCT, o all'ODV ai seguenti indirizzi [enrico.morgante@cflì.it](mailto:enrico.morgante@cflì.it), [odv@cflì.it](mailto:odv@cflì.it)



	<b>PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA 2019-2021</b>	<b>PTPCT</b>  Revisione <b>0</b>  Pagina <b>Pag. 33 a 40</b>
---	--	--

Il RPCT e l'ODV hanno formale obbligo di riservatezza sull'identità del segnalante, salve le comunicazioni che devono essere effettuate per legge o in base al PNA.

CFLI dovrà prevedere inoltre sanzioni per chi viola le misure di tutela del segnalante, effettua con dolo o colpa grave segnalazioni che si rivelano infondate.

### **7.7. Gestione del conflitto di interessi**

L'art. 1, comma 41, della legge n. 190/12 ha introdotto l'art. 6 bis nella legge n. 241/90, rubricato "*conflitto d'interessi*", ai sensi del quale: "*il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale, devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto anche potenziale*".

Tutti i dipendenti del Consorzio devono astenersi dal partecipare all'adozione di decisioni o dallo svolgere attività inerenti le proprie mansioni qualora vi sia una situazione di conflitto di interessi, anche potenziale, con interessi propri, del coniuge o di conviventi, di parenti o affini entro il secondo grado, oppure di persone con le quali abbiano rapporti di frequentazione abituale, di soggetti od organizzazioni di cui siano tutore, curatore, procuratore o agente, ovvero di enti, associazioni anche non riconosciute, comitati, società o stabilimenti di cui siano amministratori o gerenti o dirigenti.

La situazione di conflitto di interesse deve essere comunicata al proprio superiore funzionale, il quale deve valutare la situazione sottoposta alla sua attenzione e deve rispondere per iscritto al dipendente medesimo sollevandolo dall'incarico oppure motivando espressamente le ragioni che consentono ugualmente l'espletamento dell'attività da parte di quel dipendente.

Qualora il conflitto riguardi un Dirigente, le iniziative da assumere saranno valutate dal Consiglio Direttivo. L'obbligo di astensione nei casi di conflitto di interesse e le sanzioni derivanti dalla loro violazione verranno comunicate a tutto il personale.

### **7.8. Inconferibilità ed incompatibilità specifiche per gli incarichi di Amministratore e per gli incarichi dirigenziali**

La delibera dell'ANAC n.831/2016 specifica che tra le misure da programmare nel PTPCT vi siano quelle relative alle modalità di attuazione del D.Lgs 39/2013 in particolare relative alla verifica ed ai controlli sull'insussistenza di cause di inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi di Presidente, Amministratori delegati e dei dirigenti del Consorzio.

I controlli del RPCT vengono effettuati annualmente ed, indipendentemente dalla cadenza programmata per i controlli, viene effettuata una verifica ad ogni nuova nomina ed incarico.



**PIANO TRIENNALE PER LA  
PREVENZIONE DELLA  
CORRUZIONE E TRASPARENZA  
2019-2021**

PTPCT  
Revisione 0  
Pagina Pag. 34 a 40

All'atto del conferimento dell'incarico l'interessato deve rendere una dichiarazione scritta della insussistenza di cause di inconferibilità e incompatibilità in base alle norme vigenti, con impegno ad immediata informazione al RPCT ed al Consiglio Direttivo per il caso di sopraggiungere di tali cause in pendenza dell'incarico

### **7.9.Pantouflage**

Come indicato nell'aggiornamento 2018 al PNA, *“l'art. 1, co. 42, lett. l) della l. 190/2012, ha contemplato l'ipotesi relativa alla cd. “incompatibilità successiva” (pantouflage), introducendo all'art. 53 del d.lgs. 165/2001, il co. 16-ter, ove è disposto il divieto per i dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni, di svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività dell'amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. La norma sul divieto di pantouflage prevede inoltre specifiche conseguenze sanzionatorie, quali la nullità del contratto concluso e dell'incarico conferito in violazione del predetto divieto; inoltre, ai soggetti privati che hanno conferito l'incarico è preclusa la possibilità di contrattare con le pubbliche amministrazioni nei tre anni successivi, con contestuale obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti ed accertati ad essi riferiti.”*

All'ANAC è riservato il potere di accertamento per la valutazione sulla legittimità del procedimento di conferimento dell'incarico, in corso o già concluso, che è produttivo di conseguenze giuridiche e ha pertanto carattere provvedimento, come tale impugnabile dinanzi al TAR. Spetta invece al RPCT la competenza in merito al procedimento di contestazione all'interessato dell'inconferibilità e incompatibilità dell'incarico, ai sensi dell'art. 15 del d.lgs. 39/2013 con la conseguente adozione delle sanzioni previste all'art. 18, co. 1, del d.lgs. 39/2013.

L'Anac nell'Aggiornamento 2018 al PNA specifica che i dipendenti con poteri autoritativi e negoziali, sono i soggetti che esercitano concretamente ed effettivamente, per conto della pubblica amministrazione, tali poteri, attraverso l'emanazione di provvedimenti amministrativi e il perfezionamento di negozi giuridici mediante la stipula di contratti in rappresentanza giuridica ed economica dell'ente.

Nel novero dei poteri autoritativi e negoziali rientrano sia i provvedimenti afferenti alla conclusione di contratti per l'acquisizione di beni e servizi per la p.a. sia i provvedimenti che incidono unilateralmente, modificandole, sulle situazioni giuridiche soggettive dei destinatari. Rientrano inoltre l'adozione di atti volti a concedere in generale vantaggi o utilità al privato, quali autorizzazioni, concessioni, sovvenzioni, sussidi e vantaggi economici di qualunque genere.

*“Per quanto riguarda gli enti di diritto privato in controllo, regolati o finanziati, definiti dal d.lgs. 39/2013, tenendo conto di quanto disposto dall'art. 21 del medesimo decreto, sono certamente sottoposti al divieto di*



**PIANO TRIENNALE PER LA  
PREVENZIONE DELLA  
CORRUZIONE E TRASPARENZA  
2019-2021**

PTPCT  
Revisione 0  
Pagina Pag. 35 a 40

*pantouflage gli amministratori e i direttori generali, in quanto muniti di poteri gestionali. Non sembra invece consentita una estensione del divieto ai dipendenti, attesa la formulazione letterale del citato art. 21 che fa riferimento solo ai titolari di uno degli incarichi considerati dal d.lgs. 39/2013. Ad analoghe conclusioni si giunge per i dirigenti ordinari.”*

Visto quanto sopra e seguendo le indicazioni previste nell’Aggiornamento 2018 al PNA, il Consorzio ha deciso di prevedere l’obbligo per il dipendente (al momento solo per Dirigente), al momento della cessazione dal servizio o dall’incarico, di sottoscrivere una dichiarazione con cui si impegna al rispetto del divieto di pantouflage, allo scopo di evitare eventuali contestazioni in ordine alla conoscibilità della norma.

Il RPCT o il Consiglio Direttivo non appena venga a conoscenza della violazione del divieto di pantouflage da parte di un ex dipendente deve segnalare detta violazione all’ANAC ed eventualmente anche all’ente presso cui è stato assunto l’ex dipendente.

#### **7.10. Sistema disciplinare**

Il MOG di cui il presente PTPCT forma parte integrante, prevede nella Sezione III – p.to 4 uno specifico sistema disciplinare e sanzionatorio contro la violazione delle regole di condotta delineate dal MOG e di tutte le sue parti integranti (Codice Etico e di Comportamento, Piano Prevenzione Corruzione, Protocolli prevenzione 231/01) per prevenire la commissione dei reati di cui al Decreto 231/01, in generale, e di qualsiasi comportamento che si possa delineare sotto l’accezione più ampia della L. 190/2012 come forma di corruzione.

Dovrà essere introdotto nel sistema disciplinare la previsione di sanzioni nei confronti di chi viola le misure di tutela del segnalante, nonché di chi effettua con dolo o colpa grave segnalazioni che si rivelano infondate. L’applicazione delle sanzioni disciplinari prescinde dall’effettiva commissione di un reato e, quindi, dall’instaurazione e dall’esito di un eventuale procedimento penale.

Le regole di condotta imposte dal MOG, infatti, sono assunte da CFLI in piena autonomia, al fine del miglior rispetto del precetto normativo che incombe sul Consorzio stesso.

Sono soggetti al sistema sanzionatorio e disciplinare tutti i dipendenti, gli amministratori, i Direttori Generali, i collaboratori del Consorzio, nonché tutti coloro che abbiano rapporti contrattuali con il medesimo.

Il procedimento per l’irrogazione delle sanzioni tiene conto delle particolarità derivanti dallo status giuridico del soggetto nei cui confronti si procede, e l’applicazione delle sanzioni compete esclusivamente all’Organo Amministrativo o a suo delegato. È compito dell’ODV e del RPCT segnalare all’Organo Amministrativo eventuali comportamenti in violazione del MOG e del PTPCT tali da richiedere l’applicazione di una sanzione disciplinare.

	<b>PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA 2019-2021</b>	<p style="text-align: right;">PTPCT</p> <p>Revisione <span style="float: right;">0</span></p> <p>Pagina <span style="float: right;">Pag. 36 a 40</span></p>
---	--	---

### **7.11. Misure ulteriori**

Come indicato anche nelle tabelle riassuntive (cfr. par.6.4), quali misure di prevenzione della corruzione specifiche ed ulteriori rientrano:

- il MOG e relativi protocolli
- il Regolamento per la selezione del personale
- il Manuale Qualità
- mansionario Aziendale

Tutti i soggetti interni ed esterni con i quali il Consorzio intrattiene rapporti sono informati dell'obbligo di rispettare quanto previsto in tali documenti, per le parti di competenza.

## **8. TRASPARENZA**

### **8.1 Il quadro normativo di riferimento per gli enti in controllo pubblico**

La disciplina sulla trasparenza nelle pubbliche amministrazioni è stata oggetto di importanti interventi normativi. Sull'ambito soggettivo di applicazione delle disposizioni in materia di trasparenza e degli indirizzi in materia di prevenzione della corruzione dettati dal PNA è recentemente intervenuto il d.lgs. 97/2016 che ha introdotto modifiche ed integrazioni sia al d.lgs. 33/2013 sia alla l. 190/2012.

In particolare in merito all'ambito di applicazione della normativa sulla trasparenza, il d.lgs. 33/2013, modificato dal d.lgs 97/2016, ha previsto che tra i soggetti in controllo pubblico (art. 2-bis, co. 2 lett. c) rientrino *gli enti di diritto privato..... con bilancio superiore a cinquecentomila euro, la cui attività sia finanziata in modo maggioritario per almeno due esercizi finanziari consecutivi nell'ultimo triennio da pubbliche amministrazioni e in cui la totalità dei titolari o dei componenti dell'organo d'amministrazione o di indirizzo sia designata da pubbliche amministrazioni*, per i quali si applica la medesima disciplina sulla trasparenza prevista per le PA, *“in quanto compatibile”*.

Le *“Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”* emanate con delibera del'ANAC n.1134/2017 forniscono indicazioni, nell'allegato 1, su quali siano le misure di prevenzione e gli obblighi di trasparenza che gli enti di diritto privato in controllo pubblico devono adottare e pubblicare.

### **8.2 Obiettivi strategici in materia di trasparenza**

Con il PTPCT, il Consorzio intende dare attuazione al principio di trasparenza, intesa come *“accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle*



**PIANO TRIENNALE PER LA  
PREVENZIONE DELLA  
CORRUZIONE E TRASPARENZA  
2019-2021**

PTPCT  
Revisione 0  
Pagina Pag. 37 a 40

*risorse pubbliche*". L'obiettivo fondamentale posto dal Legislatore, e fatto proprio dagli organi di governo del Consorzio, è quello di mettere a disposizione dell'intera collettività tutte le "informazioni pubbliche" trattate dall'amministrazione.

Le azioni che sono attuate mirano a radicare nelle strutture operative del Consorzio lo spirito di riconoscere in capo a ciascun cittadino una posizione qualificata e diffusa rispetto all'azione dell'amministrazione, con il principale "scopo di favorire forme diffuse di controllo del rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità" sanciti dalla Carta Costituzionale (art. 97 Cost.).

### **8.3 Soggetti coinvolti**

**RPCT**: con deliberazione del Consiglio Direttivo del 06 dicembre 2016 C.F.L.I. ha conferito l'incarico di Responsabile della Prevenzione Corruzione e Trasparenza al Dott. Enrico Morgante i cui compiti sono dettagliati al p.to 4.2 del presente PTPCT.

Vista la ridotta compagine organica di CFLI che vede la presenza di un unico Dirigente assegnato allo svolgimento di compiti gestionali nelle aree a rischio corruttivo, le attività svolte dallo stesso sono sottoposte alla vigilanza periodica del Consiglio Direttivo.

**Soggetti responsabili della trasmissione e pubblicazione dei dati**: il RPCT si avvale, per la pubblicazione sul sito internet del Consorzio dei dati previsti dalla normativa sulla trasparenza, di un consulente esterno, il quale riceve, dalle varie aree aziendali responsabili della trasmissione a seconda del dato da pubblicare, i documenti e le informazioni necessarie.

**L'ODV** ha il compito di controllare e monitorare gli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa della trasparenza e attestarne l'assolvimento da parte del Consorzio.

### **8.4 Individuazione dei dati da pubblicare**

CFLI ha implementato il proprio sito istituzionale con un'apposita sezione, denominata "Amministrazione Trasparente", nella quale sono pubblicati i documenti, le informazioni e i dati indicati dal D.Lgs. 33/2013, per quanto compatibili e come meglio specificato dall'allegato 1 delle "Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici"

La sezione è consultabile all'interno del sito web istituzionale [www.cfli.it](http://www.cfli.it),

I dati rimangono pubblicati per il tempo stabilito dalla normativa sulla trasparenza ed in conformità al Regolamento Ue 2016/679 al Codice privacy, che consente il trattamento di dati personali da parte dei soggetti pubblici unicamente se ammesso da una norma di legge o di regolamento.

	<b>PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA 2019-2021</b>	<b>PTPCT</b>  <b>Revisione 0</b>  <b>Pagina Pag. 38 a 40</b>
---	--	--

## 8.5 Accesso civico

Per alimentare il rapporto di fiducia con le P.A. e promuovere il principio di legalità e di prevenzione della corruzione, è stato introdotto nell'ordinamento l'istituto dell'**accesso civico**.

L'art. 5, co.1 del D. lgs.33/2013 in relazione all'accesso civico semplice, prevede che *“L'obbligo ... in capo alle pubbliche amministrazioni di pubblicare documenti, informazioni o dati comporta il diritto di chiunque di richiedere i medesimi, nei casi in cui sia stata omessa la loro pubblicazione.”*

L'accesso civico è attuato tramite misure che ne assicurano l'efficacia, tempestività e la facilità per il richiedente.

La richiesta di accesso civico non deve essere motivata ed è gratuita, salvo il rimborso del costo effettivamente sostenuto e documentato dall'amministrazione per la riproduzione su supporti materiali

La richiesta di accesso civico deve essere presentata al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza all'indirizzo [enrico.morgante@cflì.it](mailto:enrico.morgante@cflì.it)

Il RPCT, ricevuta la richiesta e verificatane la fondatezza, fa pubblicare il dato richiesto nel sito web entro trenta giorni e provvede alla contestuale trasmissione al richiedente del dato ovvero la comunicazione al medesimo dell'avvenuta pubblicazione indicando il collegamento ipertestuale a quanto richiesto.

Il co. 2 dell'art 5 del D.Lgs33/2013 prevede invece l'accesso civico “generalizzato” ossia il diritto di chiunque di accedere a dati e documenti, relativi alle attività di pubblico interesse, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione previsti dal D.lgs. 33/2013 nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti (interessi pubblici o privati previsti dall'art. 5 bis del D.lgs. 33/2013).

Le richieste non devono essere generiche ma devono consentire l'individuazione del dato, del documento o dell'informazione, con riferimento, almeno, alla loro natura e al loro oggetto.

Le richieste devono essere indirizzate all'ufficio Segreteria del Consorzio, mail: [venezia@cflì.it](mailto:venezia@cflì.it) – posta PEC: [cflì@pec.it](mailto:cflì@pec.it) – Telefax +39 041 5334155.

Le richieste verranno valutate al fine di prevedere l'accoglimento, il rifiuto, il differimento o la limitazione delle stesse.

Della decisione presa sarà data espressa motivazione.

Per tutto quanto qui non riportato si rimanda alla normativa specifica in materia di accesso civico prevista dal D.lgs. 33/2013.

## 9. MONITORAGGIO ED AGGIORNAMENTO DEL PIANO

La gestione del rischio si completa con la successiva azione di monitoraggio finalizzata alla verifica dell'efficacia delle misure di prevenzione adottate e, quindi, alla successiva messa in atto di eventuali ulteriori strategie di prevenzione.



**PIANO TRIENNALE PER LA  
PREVENZIONE DELLA  
CORRUZIONE E TRASPARENZA  
2019-2021**

PTPCT

Revisione 0

Pagina Pag. 39 a 40

Il RPCT deve provvedere, con cadenza semestrale, al monitoraggio sull'attuazione delle misure anticorruzione e valutare l'adeguatezza e l'efficacia delle stesse.

Il RPCT deve provvedere altresì all'eventuale modifica del Piano nel caso in cui ad esempio:

- vengano accertate significative violazioni delle misure;
- intervengano mutamenti nell'attività del Consorzio o nell'organizzazione dello stesso;
- vengano identificate nuove aree di rischio o nuovi processi sensibili;
- intervengano modifiche normative, evoluzioni giurisprudenziali, dottrinali in tema di anticorruzione.

Ai sensi dell'articolo 1, comma 14, della legge n. 190 del 2012, il Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza entro il 15 dicembre di ogni anno redige una relazione sull'attività svolta nell'ambito della prevenzione e contrasto della corruzione e la trasmette al Consiglio Direttivo. La relazione del RPCT viene predisposta su un modello reso disponibile dall'ANAC.

Per quanto riguarda l'attuazione delle misure predisposte, si fa presente che non è stato approvato il PTPCT per gli anni 2018-2020. Si evidenzia quindi nel seguito la pianificazione predisposta nel piano triennale per gli anni 2017-2019, le attività che sono state comunque poste in essere e quelle che dovranno essere attuate nel corso del 2019.

<b>ATTIVITA' DA EFFETTUARE PER L'ANNO 2017</b>	<b>ATTIVITA' EFFETTUATE</b>
Adozione e pubblicazione PTPC (entro il 31/01/2017)	Il PTPC è stato adottato è stato pubblicato sul sito internet
Aggiornamento se necessario MOG e Codice Etico da effettuare entro giugno 2017	Non si è ritenuto necessario aggiornare il MOG ed il Codice Etico
Formazione dipendenti da effettuare entro giugno 2017	La formazione è stata svolta il 30.03.2017
Aggiornamento sezione "trasparenza" del sito web istituzionale e Adempimento obblighi di pubblicazione normativa trasparenza	La sezione è stata costantemente aggiornata con l'inserimento di quasi tutti i dati richiesti.
Relazione annuale del Piano (da pubblicare entro il 15 dicembre nel sito del Consorzio)	La relazione è stata predisposta e pubblicata sul sito.

<b>ATTIVITA' DA EFFETTUARE PER L'ANNO 2018</b>	<b>ATTIVITA' EFFETTUATE</b>
Monitoraggio di applicazione del PTPCT	Il RPCT con il supporto dell'ODV ha monitorato l'applicazione del PTPCT, <i>anche se lo stesso non è stato aggiornato entro il 31. 01.2018</i>
Verifica ed eventuali azioni correttive delle misure del rischio previste dal PTPCT	È stato aggiornato il MOG a giugno 2018
Aggiornamento del PTPCT	<i>Non vi è stato l'aggiornamento del Piano.</i>
Iniziative formative ad hoc	Non si è ritenuto di dover effettuare una nuova formazione
Relazione annuale del Piano (da pubblicare entro il 15 dicembre nel sito del Consorzio)	La relazione è stata predisposta e pubblicata sul sito



**PIANO TRIENNALE PER LA  
PREVENZIONE DELLA  
CORRUZIONE E TRASPARENZA  
2019-2021**

PTPCT  
Revisione 0  
Pagina Pag. 40 a 40

**10. PIANIFICAZIONE TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE  
E TRASPARENZA**

<b>Anno 2019</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>- Adozione e pubblicazione PTPCT</li><li>- Aggiornamento dei protocolli del MOG da effettuare entro giugno 2019;</li><li>- Aggiornamento del sistema sanzionatorio del MOG da effettuare entro giugno 2019;</li><li>- Eventuali altre modifiche del MoG da effettuare entro settembre 2019;</li><li>- Aggiornamento del Codice Etico entro dicembre 2019</li><li>- Eventuale aggiornamento del Regolamento per il reclutamento del personale da effettuare entro dicembre 2019</li><li>- Effettuare la formazione del personale entro giugno 2019</li><li>- Analisi esiti triennio 2016- 2017- 2018</li><li>- Valutazione triennale sulla trasparenza</li><li>- Aggiornamento Sezione "Amministrazione trasparente" sul sito web</li><li>- Pubblicazione attestazione assolvimento obblighi da parte dell'O.d.V. entro aprile 2019</li><li>- Relazione annuale del Piano da parte RPTC(da pubblicare entro il 15 dicembre nel sito del Consorzio)</li></ul>
<b>Anno 2020</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>- Adozione e pubblicazione PTPCT</li><li>- Valutazione e eventuale aggiornamento delle procedure attuate</li><li>- Pubblicazione attestazione assolvimento obblighi da parte dell'O.d.V. entro aprile 2020</li><li>- Verifica delle procedure adottate;</li><li>- Relazione annuale del Piano da parte RPTC(da pubblicare entro il 15 dicembre nel sito del Consorzio)</li></ul>
<b>Anno 2021</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>- Adozione e pubblicazione PTPCT</li><li>- Perfezionamento procedure attuate</li><li>- Valutazione operato del 2020 in materia di anticorruzione e trasparenza</li><li>- Pubblicazione attestazione assolvimento obblighi da parte dell'O.d.V. entro aprile 2021</li><li>- Relazione annuale del Piano da parte RPTC(da pubblicare entro il 15 dicembre nel sito del Consorzio)</li></ul>